Anno II. TORINO Martedì 30 GIUGNO 1868 Num. 180.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma		36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 30 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

Al punto in cui si sono lasciate giungere le cose naturalmente non si può tirare avanti che ipotecando, alienando, facendo debiti. Il sig. Cambray-Digny pertanto fa come hanno fatto i suoi predecessori, vende e fa debiti.

Non sappiamo se il contratto testè conchiuso colla Società del credito mobiliare per la cessione del monopolio dei tabacchi per venti anni sia il migliore che si potesse conchiudere in quella materia, nè se siansi prese tutte le necessarie guarentigie. Ciò risulterà dalla vicina discussione. Ma è chiaro che per sopperire alle necessità del momento non si poteva più far senza un introito straordinario. Ed in principio la cessione del monopolio ha pure qualche lato buono, cui non vogliamo dissimulare.

Dal testo della convenzione non può neppure arguirsi quali sacrifizi debba fare lo Stato, poichè, se esso percepisce 180 milioni in oro, mediante emissione di obbligazioni della Società, non è ancora stabilito il prezzo delle dette obbligazioni estinguibili in 20 anni, e portanti l'interesse del 6 0[0 sul loro valor nominale. Restiamo in faccia ad una incognita.

È approvabile del resto il principio della convenzione, perchè, essendo il Governo un cattivo amministratore (e nella fabbricazione dei tabacchi si è dimostrato pessimo), è sempre un vantaggio il vederne minorata l'azione. Così è bene che possa disporre di un numero minore d'impiegati. Ed è finalmente un vantaggio per l'agricoltura italiana, perchè, grazie a quella convenzione, si potrà estendere la coltivazione del tabacco, che in alcune nostre provincie pruova benissimo.

Si sarebbe potuto cogliere questa occasione per diminuire il numero delle pensioni che aggravano il bilancio dello Stato. Non parliamo di coloro che potevano avervi acquistato già diritto, ma pei casi avvenire. Non fa che complicare infatti inutilmente l'amministrazione quel dare uno stipendio e poi toglierne una parte a titolo di tassa della ricchezza mobile e per fare un fondo per la pensione. Abbiasi l'officiale dello Stato la rimunerazione che è proporzionata all'opera sua e ne possa liberamente disporre, serbarne una parte se vuole per provvedere a' suoi futuri bisogni, ma questa tutela dello Stato, questo dare e ritogliere non pare più cosa consentanea ai principii della società moderne.

Invece per l'art. 22 della convenzione anche i nuovi impiegati avranno diritto alla pensione.

Dovremmo rallegrarci ancora di questa convenzione per la speranza di vedere migliorati i prodotti, grazie allo stimolo che hanno le Società private di contentare i compratori. Ciò non è molto difficile. Ma nell'interesse dell'umanità dobbiamo dire che gli scellerati sigari che ci vennero forniti dopochè il Sella ne aumentò il prezzo devono avere svezzato molti dalla malsana abitudine del fumare e quindi dovremmo piuttosto augurarci che continuasse il monopolio del Governo.

Noi speriamo che la convenzione venga migliorata dal Parlamento in modo che mentre tuteli più efficacemente gl'interessi delle finanze, venga a scemarsi la soverchia ingerenza del Governo che ancora si osserva.

Il Ministero non stipulò certamente questa convenzione per attuare i savii principii del decentramento, ma se si potesse fare un passo in questa via in questa congiuntura noi avremmo sempre motivo di andarne lieti. E tuttavia questo disegno di legge pare che sia per suscitare un'opposizione assai più viva che non altre proposte, come l'aumento del decimo sulle tasse della ricchezza mobile e della prediale, proposte incomparabilmente peggiori.

Si dice che il Ministero porrà a proposito di questa legge la quistione di Gabinetto. Ma la ponga o non la ponga essa viene di necessità. Non sappiamo infatti come potrebbe scusare il Ministero senza questo mezzo od altro equivalente di prolungare la sua esistenza. Non ci accoreremmo soverchiamente della caduta del sig. Digny, al quale non sappiamo grado di alcun benefizio recato allo Stato: ma sarebbe strano che dopochè vennero approvate le draconiane sue proposte, non compensate da alcuna utile riforma, egli dovesse naufragare per una convenzione la quale sarà cattiva in alcune parti, ma si può correggere, e non è al postutto contraria ai principii che debbono reggere un Governo libero e bene amministrato, a principii che diedero altrove buoni risultamenti e che ora debbono applicarsi per necessità.

Abbiamo ieri fatto cenno dello svolgimento che prende in Italia e specialmente sulla riviera di Genova la costruzione di legni mercantili; lieto segno di crescente attività. Il Comitato statistico della Camera di commercio di **Venezia** ha pubblicato testè la sua relazione sul movimento commerciale del 1867, dalla quale risulta che un sensibile miglioramento ebbe luogo anche in quella regione. Infatti l'anno scorso entrarono 3156 navigli della portata di 330,318 tonnellate e ne uscirono 3218 della portata di 331,764 tonnellate. In complesso navigli 6374, tonnellate 665,082. Nell'anno precedente il numero dei navigli fu 5690 e quello delle tonnellate 512,318, onde si ha un aumento in quelli di 675, in queste di 152,764.

Per ciò che riguarda il valore delle merci abbiamo pel 1867 tra l'entrata e l'uscita una somma di L. 230,233,874 e pel 1866 sole L. 162,061,131. Aumento 68,172,143.

Il commercio è quindi in via di costante aumento, tanto più che esso non si scorge solo in paragone del 1866, ma altresì degli anni anteriori. Vi è un'eccedenza di 48 milioni verso del 1865, di 35 verso del 1864, di 32 verso del 1863 di 14 verso del 1862.

L'industria locale non è molto importante, ma è sperabile che si svolgerà. Essa conta 544 esercizi, che danno lavoro a 9000 operai circa, del prodotto di quasi 41 milioni. Le fabbriche di maggior importanza sono quelle degli smalti, dei vetri e mosaici e una fonderia in ferro.

Scrivono da **Ravenna** alla *Gazzetta d'Italia* che quella città è ancora molto agitata. Lettere minatorie vengono spedite a personaggi ragguardevoli fra le quali una scritta in corretto francese con bella calligrafia al prefetto. In questa lettera gli si diceva che sebbene egli si guardasse di uscire per non essere pugnalato, come gliene era stata fatta minaccia, lo si avvertiva che questo a nulla giova, poichè come si sa maneggiare il pugnale si sa anche adoperare il veleno e che con questo lo avrebbero raggiunto in qualunque angolo d'Italia.

Milano, 27. — Pare che i nostri fucili a retrocarica sieno più pericolosi per chi li usa che minacciosi per i nemici; ecco quanto scrive il *Pungolo:*

« Ieri un povero soldato, nel bersaglio militare, esercitandosi al tiro dei nuovi fucili a retrocarica, s'ebbe una grave ferita, essendo il colpo uscito dalla culatta. Fu trasportato all'ospedale ove ebbe le prime cure.

» Constatiamo con dolore che simili disgrazie si sono ripetute altrove. »

Salerno, 17. — Scrivono alla *Gazzetta Militare italiana* che mentre nella caserma del 16° reggimento fanteria venivano istrutti i soldati nella carica del nuovo fucile ad un tratto furono udite due grida, e si vide coll'esplosione dell'arma cadere a terra il caporale Massa che stava di fronte al fucile e il soldato Ferrero che gli era subito dietro.

Mentre maneggiavasi il fucile questo si era esploso sgraziatamente fra le mani dell'istruttore.

Subito tutti furono d'attorno ai due caduti, e si conobbe ch'entrambi erano stati feriti mortalmente dallo stesso proiettile, il quale aveva perforato da parte a parte il caporale Massa passando sotto la mammella destra, ed era penetrato poi nel basso ventre del Ferrero.

L'infelice caporale dopo pochi minuti cessava di vivere, e le maggiori cure erano prodigate, benchè con poca speranza di successo, al misero Ferrero, che soccombeva verso 6 ore pomeridiane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno reca:

1. **Un regio decreto** del 4 giugno, in forza del quale il comune di Solarolo Monasterolo è soppresso ed aggregato a quello di Motta Baluffi.

2. **Un regio decreto** del 4 giugno, che sopprime i comuni di Roveruto e Rubbiano e li aggrega a quello di Credera.

3. **Un regio decreto** del 4 giugno, che autorizza il comune di Arquà ad assumere la denominazione di Arquà Polesine.

4. **Il seguente** decreto, in data del 20 giugno, del ministro delle finanze:

Veduta la legge del 15 agosto 1867, n. 3848.

Veduti i decreti ministeriali del 9 ottobre 1867, numero 3919, e del 5 novembre detto anno, n. 4005,

Decreta:

Articolo unico. Il prezzo delle obbligazioni al portatore, emesse in esecuzione della legge succitata, è mantenuto pel mese di luglio 1868 in lire *ottanta* per ogni lire cento di capitale nominale, e dal 1° agosto stesso anno fino a nuova disposizione è fissato in lire *ottantacinque* per ogni lire cento di capitale nominale.

Gli indicati prezzi saranno da pagarsi integralmente all'atto dello acquisto, esclusa ogni provvigione, e gli acquirenti oltre ai prezzi medesimi, dovranno pagare l'ammontare degli interessi pei giorni decorsi sulle obbligazioni suddette, e la spesa del diritto di bollo di centesimi cinquanta per ogni obbligazione.

5. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

Dal 1° del prossimo mese di luglio le corrispondenze cambiate fra l'Italia e la Spagna comprese le isole Baleari e Canarie saranno soggette alle seguenti condizioni:

Lettere — Francatura libera fino al destino. Per le lettere francate dell'Italia per la Spagna la tassa è fissata a 60 centesimi per porto di 10 grammi. Per le lettere non francate della Spagna per l'Italia si riscuoterà la tassa di 80 centesimi per porto di 10 grammi.

Campioni di mercanzie — Francatura obbligatoria a destino al prezzo di 60 centesimi per porto di 10 grammi, come per le lettere. Essi devono inoltre essere posti sotto fascia e non contenere altra scrittura salvo l'indirizzo.

Gazzette e stampe — Francatura obbligatoria fino al destino al prezzo di 10 centesimi per porto di 40 grammi. Per fruire di questa riduzione di tassa le gazzette e le stampe dovranno essere poste sotto fascia e non contenere altra scrittura fuori che l'indirizzo. I biglietti di visita non sono compresi nel novero delle stampe, e le carte geografiche, i disegni e i fogli di musica possono aver corso solamente quando siano alligati ad una pubblicazione periodica, di cui facciano parte integrante.

Lettere, campioni e stampe raccomandate — Oltre al prezzo rispettivamente fissato per la loro francatura si dovrà pagare anticipatamente il diritto fisso di raccomandazione di 50 centesimi.

Qualsiasi oggetto raccomandato potrà essere spedito accompagnato da una polizza detta *ricevuta di ritorno* la quale firmata dal destinatario cui fu recapitato l'oggetto raccomandato sarà retrocessa e consegnata al mittente.

Per la spedizione della ricevuta di ritorno si deve pagare anticipatamente il diritto fisso di 20 centesimi.

Le lettere insufficientemente francate sono soggette alla tassa di 80 centesimi per porto di 10 grammi; ma dalla somma della tassa sarà defalcato il valore dei francobolli apposti sulle medesime.

I campioni, le gazzette e le stampe non francate e insufficientemente francate non possono aver corso.

Per mezzo delle poste spagnuole si potranno anche spedire corrispondenze per Gibilterra, Cuba, Portorico e il Messico alle condizioni infrascritte:

Per Gibilterra. *Lettere* — Francatura libera al destino al prezzo di 70 centesimi per porto di 10 grammi

Stampe. — Francatura obbligatoria al destino al prezzo di 10 centesimi per porto di 40 grammi.

Per Cuba e Portorico. *Lettere.* — Francatura obbligatoria al destino 80 centesimi per porto di 10 grammi.

Stampe. — Francatura obbligatoria al destino 17 centesimi per porto di 40 grammi.

Per il Messico. *Lettere.* — Francatura obbligatoria fino a Vera Cruz, lire 1 15 centesimi per porto di 10 grammi.

Stampe. — Francatura obbligatoria fino a Vera Cruz 22 centesimi per porto di 40 grammi.

Firenze, 21 giugno 1868.

Un servizio regolare di piroscafi è stato stabilito fra i porti di Anversa o di Ostenda e i porti di Montevideo e di Buenos Ayres, con partenze fisse da Anversa e da Ostenda il 16; da Buenos Ayres il 1° e da Montevideo il 3 di ogni mese.

La durata del viaggio per Montevideo sarà di 31 giorni e per Buenos Ayres di 33 giorni.

Il pubblico italiano potrà profittare di questo nuovo servizio per la spedizione delle corrispondenze diretta nell'Uruguay e nella Repubblica Argentina osservando le infrascritte condizioni e ponendo sulla soprascritta la indicazione *Via del Belgio* o *Via di Anversa.*

La francatura è obbligatoria fino al porto di sbarco, è fissata per le lettere a L. 1 20 per porto di 10 grammi — per i campioni a 60 centesimi per porto di 100 grammi — e per le gazzette e stampe, a 17 centesimi per porto di 40 grammi.

La raccomandazione non è ammessa.

Queste stesse tasse saranno rispettivamente imposte

(59) (V. n° 176)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XVII. — (*Seguito*).

Francesco s'inchinò lievemente in segno di ubbidienza e sedette di nuovo là donde s'era levato: le mani gli tremavano ancora, gli sussultava nel petto il cuore commosso. Le prime note uscirono di sotto le sue dita, incerte, oscillanti, saltuarie. Virginia appoggiò all'angolo del cembalo verticale il gomito del suo braccio più bianco di neve, più perfetto di quello d'una statua di Prassitele, sorresse alla mano la fronte, e stette, gli occhi chinati, in una mossa piena di grazia e di maestà. In mezzo a loro si elevava lenta, sommessa, ma più soave che mai, ma palpitante, quasi direi, e commossa, la dilicata melodia.

Non si guardavano i due amanti: ella teneva i suoi occhi rivolti immobilmente al suolo, egli li fissava innanzi a sè come se colà si aprisse l'infinito e non fossero a pochi passi da lui arrestati dalla parete: ma per ambidue, allo sguardo della mente si atteggiavano smaglianti, nella maggiore e più cara seduzione ch'esser possa, le fantasie più santamente amorose della loro giovanile immaginativa eccitata. Il mondo dei sogni, il mondo dell'ideale chiamava a sè, assorbiva l'intelletto loro, dolcemente cullato dalla carezza della malìa musicale. Dove si trovassero in quel momento non pensavano, non sapevano: la realtà delle contingenze circostanti non esisteva più per loro; si affondavano coll'animo, col cuore, con tutto l'essere nel misticismo soave della passione d'amore, scevra da ogni bassezza di sensualità.

Momenti sublimi! i più sublimi che viver possa l'anima in questa esistenza terrena! Infelice chi non li ha provati mai, chi vede scendere sulla sua persona il peso degli anni senz'aver palpitato di questi palpiti celesti, senz'aver gustato, non fosse che affacciandosi alla soglia, di questo Eden meraviglioso ed ineffabile! Per lui la terra ha nascoste le sue più splendide bellezze; a lui, come figliuolo diseredato, non parla i suoi più divini accenti la natura, non appalesa la vita i suoi più preziosi tesori. Questi beati istanti, ratti, fugaci, pochi, ma celestiali, uom li accoglie e li serba come avaro geloso nel sacrario della memoria; sono un profumo di felicità onde avrete conforto nelle più empie traversie della vita, chi lo sa custodire incorrotto; al ricordo di essi, sorride beatamente anche il vecchio incanutito che già si curva sull'orlo della fossa, ed un'aura giovanile viene a carezzargliene l'anima intorpidita. Oh amore, tu se' il motto ultimo dei segreti dell'universo, tu sei la legge unica che governa i mondi del sensibile e dell'intelligibile, quella forza prima cui cerca la scienza; tu sei la più alta espressione nell'essere umano di quel divino che c'è nella sua natura!...

Quando l'ultima nota della melodia soavemente s'estinse sopra le corde del pianoforte, i due giovani, leggiadri amanti si guardarono finalmente. Quello sguardo fu una fiamma, fu una confessione d'amore, fu un abbraccio delle anime loro. Le pupille palpitavano ancor esse. In quelle di Virginia color del mare, ma d'un mare benigno, su cui si stende sereno il cielo e ride il più lieto sole, c'era in vero tutta l'immensità d'un Oceano: un'immensità d'affetto; negli occhi bruni di Francesco raggiavano vibrando, sprazzi di calore e di luce.

Le tante, profonde, inesprimibili emozioni di lui, sotto lo sguardo benigno della fanciulla amata, ebbero il coraggio e la forza di trovare e di mandargli alle labbra un'espressione. Fu anche questa volta una parola sola, ma quante cose contenevansi in essa! Giunse le mani in atto di chi adora, e ripetè l'esclamazione con cui aveva salutato commosso il comparirgli delle vaghe di lei sembianze.

— Virginia!

Ella non cessò di guardarlo: si pose una mano sul cuore e il suo corpo elegante si sorresse viepiù al mobile a cui era appoggiato, come se le venissero mancando le forze; un'ombra lieve di sorriso, timido, quasi involontario le alitò le labbra semiaperte. L'abituale nobile fierezza del suo aspetto s'era fusa anch'ella nella soavità dell'emozione; non ci rimaneva più che sotto le spoglie del dignitoso riserbo della virtù. Com'era lungi in quel punto dall'anima sua ogni influsso di pregiudizio sulla superiorità di casta!

Francesco intanto sentiva, in mezzo al quasi doloroso e pur soave palpito del cuore, al turbinio de' pensieri nella mente, alla foga delle sensazioni, crescergli il coraggio. Parlò tremando, con voce soffocata e rotta dall'emozione, con accento che da quello stesso inciampo del suo turbamento profondo acquistava nuova efficacia.

— Quante volte ho desiderato potere a lei presente rivolgere il suono di queste note!... E quante a lei, alla sua immagine, presente sempre al mio pensiero, ho fatto omaggio di queste aspirazioni vestite della forma dell'armonia!... Ma come in que-

alle corrispondenze dell'Uruguay e della Repubblica Argentina pervenute in Italia per la via del Belgio.

Firenze, 25 giugno 1868.

Cronaca Cittadina

∞ **La Società reale di Patronato** dei liberati dalle case di correzione e di pena terrà seduta generale il 3 luglio prossimo alle ore 2 nel suo locale, via dell'Arcivescovado, già convento dei Missionari, a destra del portoncino n. 5, e tutti i soci sono pregati d'intervenirvi.

∞ **La Società canottiera per le regate** è convocata in adunanza generale per la sera di giovedì, 2 luglio, sull'isolotto detto del *Meisino*.

I signori soci sono pregati d'intervenirvi numerosi dovendosi trattare di cose di molta importanza.

∞ **Servizio sanitario**. — Ieri verso le 4 pom. un uomo sui sessant'anni, in poveri panni, colto da un attacco di apoplessia, cadeva a terra. Subito due guardie di polizia municipale correvano per soccorrerlo, e posatolo in una vettura lo conducevano all'ospedale di San Giovanni; quivi il dottore di guardia si fece attendere più di 20 minuti, nel qual tempo il misero spirava senza alcun soccorso. Se il dottore, come pare fosse suo dovere, fosse accorso immediatamente, non avrebbe egli potuto con un salasso od altro rimedio salvarne la vita? Alle guardie che vollero fare qualche osservazione, il dottore rispose bruscamente che esso faceva il suo dovere e che le guardie si occupassero dei fatti loro.

∞ **Guardia nazionale**. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Duetto nell'opera *La Traviata* del M. Verdi.

Partenza alle 6 da piazza San Carlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	736,1	20,2	15,2	87	E debole	nuv. p. ser.
9 a.	736,2	21,0	13,3	61	E debole	coperto
12	736,0	25,3	10,3	43	NE debole	nuv. ser.
3 p.	735,4	26,9	8 9	41	E debole	nuv. p. ser.
6 p.	735,7	26,5	[illegible]	3	NE debole	coperto
9 p.	736,7	23,6	12,1	57	E debole	ser. nuv.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 19,2 — massima 27,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 30 17,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

1° luglio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — passaggio al meridiano, ore 12 23 — tramonto, ore 8 7.

Nascere della **Luna**, ore 4 59 sera — passaggio al meridiano, 10 0 sera — tramonto, ore 2 20 matt.

Giorno della luna 11°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 giugno 1868.

Colombo Rosa, d'anni 11, di Meda (Milano) — Camera Luigia nata Doria, id. 55, di Cremona, artista di canto — Affelter Vittoria Maria nata Ricciardi, id 82, di Torino — Anselmo Luigi, id. 67, di Murisengo, portinaio — Ghigliori Vittorio, id. 50, di Santhià — Torta Anna nata Giaccardi, id. 63, di Narzole (Mondovì) — Granara Enrico id. 32, di Genova, impiegato — Zucchi Enrico, id. 20, di Fossano, tipografo — Thiole Cesare, id. 80, di Torino, sottotenente nel corpo bersaglieri — Girola Giovanni, id. 64, di Dusino, mastro di casa — Viarengo Roberto Battista, id. 48, di Torino, negoziante — Ferrisio Vincenzo, id. 69, di Torino, carradore in ferro — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 29 giugno 1868.

Maschi 18, femmine 13 — Totale 31.

STRADE FERRATE.

Viaggi circolari e commercio colla Russia.

Secondo abbiamo annunziato nel nostro numero di domenica, domani 1° luglio comincieranno a distribuirsi i biglietti per i viaggi circolari in Italia.

Ecco le principali avvertenze:

I. Viaggio circolare

fra Torino — Milano — Venezia — Bologna — Genova e Torino.

Stazioni autorizzate alla vendita: Alessandria — Asti — Bergamo — Bologna — Borgo S. Donnino — Brescia — Cambiano — Cassano — Casteggio — Castelfranco — Chivasso — Coccaglio — Desenzano — Este — Ferrara — Fiorenzuola — Genova P. P. — Livorno (Piem.) — Lonato — Lonigo — Magenta — Marano — Mestre — Milano — Milano (Agenzia) — Modena — Moncalieri — Monselice — Montebello — Novara — Novi — Padova — Palazzolo — Parma — Peschiera — Piacenza — Poggio Renatico — Polesella — Reggio — Rovigo — Saluggia — Sambonifacio — S. Pier d'Arena — S. Pietro in Casale — Santhià — Stradella — Torino — Torino (Agenzia) — Tortona — Treviglio — Troffarello — Venezia — Vercelli — Verona P. V. — Vicenza — Villafranca (Piemonte) e Voghera.

Prezzo dei biglietti da qualunque delle predette stazioni, ridotto del 45 0/0 — 1ª classe L. 69.05 — 2ª classe L. 50.80 — 3ª classe L. 36.15.

Inoltre, viene pure autorizzata alla distribuzione di tali biglietti la stazione di Susa, mediante il pagamento del prezzo di L. 73.60 1ª classe — L. 55.45 2ª classe — L. 39.45 3ª classe.

Validità dei biglietti: *giorni trenta* dalla data della distribuzione.

II. Viaggio circolare

fra Torino — Milano — Venezia — Bologna — Firenze — Roma — Livorno — Bologna — Genova e Torino.

Stazioni autorizzate alla vendita: Alessandria — Asti — Bergamo — Bologna — Brescia — Chivasso — Desenzano — Empoli — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova P. P. — Livorno (Toscana) — Lucca — Mestre — Milano — Milano (Agenzia) — Modena — Moncalieri — Novara — Novi — Padova — Parma — Piacenza — Pisa — Pistoja — Reggio — Roma — Rovigo — S. Pier d'Arena — Santhià — Stradella — Torino — Torino (Agenzia) — Tortona — Treviglio — Troffarello — Venezia — Vercelli — Verona P. V. — Vicenza — Voghera.

Prezzo dei biglietti da qualunque delle predette stazioni, ridotto del 45 per cento: 1ª classe L. 131 90, 2ª classe L. 100 30, 3ª classe L. 72 45.

Inoltre viene pure autorizzata alla distribuzione di tali biglietti la stazione di Susa mediante il pagamento del prezzo di L. 138 65 1ª classe; L. 104 95 2ª classe. L. 75 75 3ª classe.

Validità dei biglietti: *giorni quaranta* dalla data della distribuzione.

III. Viaggio circolare

fra Milano — Como — Lecco — Bergamo e Milano.

Stazioni autorizzate alla vendita: Bergamo — Calolzio — Camerlata — Camnago — Cassano — Como (Agenzia) — Desio — Lecco — Milano — Milano (Agenzia) — Monza — Seregno — Treviglio.

Il viaggio sui battelli a vapore non potendosi compiere che in I o II classe non si distribuiranno biglietti di III classe. — Inoltre, le corse sui battelli sono per ora limitate ad una per settimana, cioè al sabato non festivo, salvo però le modificazioni che potrebbero verificarsi in seguito.

Prezzo dei biglietti da qualunque delle predette stazioni, ridotto del 35 per cento: 1ª classe L. 13.10 — 2ª classe L. 9.30.

Validità dei biglietti: *giorni otto* dalla data della distribuzione.

IV. Viaggio circolare

fra Novara — Arona — Magadino — Sesto Calende — Milano e Novara.

Stazioni autorizzate alla vendita: Arona — Busto Arsizio — Gallarate — Legnano — Magenta — Milano — Milano (Agenzia) — Oleggio — Novara — Rho e Trieste.

Il viaggio sui battelli a vapore non potendosi compiere che in prima o seconda classe, non si distribuiranno biglietti di terza classe.

Prezzo dei biglietti da qualunque delle predette stazioni ridotto del 35 per cento: 1ª classe L. 19.30, 2ª classe 12.60.

Validità dei biglietti: *giorni otto* dalla data della distribuzione.

I viaggiatori partiti da una stazione intermedia dovranno conservare lo scontrino valevole per la percorrenza fra i due punti principali in mezzo dei quali trovasi la stazione di partenza, per farvi ritorno non esistendo a tal uopo scontrino speciale.

Il viaggio potrà aver principio nell'una o nell'altra direzione a scelta del viaggiatore, partendo da una qualunque delle stazioni autorizzate alla vendita.

Il portatore del biglietto circolare potrà valersi di qualunque convoglio viaggiatori per tutto il tempo utile indicato sulla coperta del biglietto stesso.

La fermata è facoltativa in qualunque stazione per la quale devesi transitare per compiere il viaggio.

I ragazzi d'età inferiore ai tre anni saranno trasportati gratuitamente; quelli di età superiore dovranno pagare posto intero.

Non viene accordata riduzione pel trasporto del bagaglio, il quale sarà perciò tassato a tariffa intiera.

La validità dei biglietti pei detti viaggi circolari non potrà in ogni caso essere protratta oltre il 31 ottobre a. c.

La distribuzione invece, che comincierà col 1° luglio p. v. non cesserà che il 30 settembre p. v. per viaggi I° e II° e col 25 ottobre per quelli III° e IV°; per comodo di quei viaggiatori che si proponessero di compiere i secondi in un termine più breve di quello indicato sui biglietti.

Sarà interessante sapere che questi biglietti per viaggi circolari nell'interno dell'Italia sanno venduti pure a Parigi e Lione, a Vienna, Gratz, Trieste, Buda-Pest, Monaco, Kufstein, Marsiglia e Nizza. Questi biglietti hanno per punto di partenza la stazione più vicina al rispettivo confine; cioè: Susa, Arona, Camerlata, Cormons, Brennero, ecc. Per attivare viemmeglio questi viaggi internazionali che devono recare da noi una quantità di forestieri si sta pure combinando di ridurre le tariffe che dall'estero conducono in Italia.

Attenti adunque gli albergatori a far premurosa e onesta accoglienza a coloro che arriveranno. Un viaggio in Italia è un sogno di molte persone in Francia, Germania, ecc., facciamo sì che i primi giunti ne sieno contenti, essi faranno propaganda per mandarci in qua dieci volte tanto dei loro rispettivi compatrioti.

Chiamiamo poi nuovamente l'attenzione speciale del commercio sugli straordinari ribassi sui prezzi dei trasporti merci tanto a piccola che a grande velocità per la Russia. Gli olii, i *vini*, il *butirro*, gli agrumi, le frutta fresche e secche, i *liquori* possono trovare in quelle vaste regioni uno spaccio enorme. I prezzi, p. es., da Cormons a Pietroburgo quali risultano dalla tabella pubblicata dalla Società dell'Alta Italia si ragguagliano per quintale a lire 30, 26, 22, 16, 13 a seconda che appartengono alla 1ª od alle successive classi.

La Società delle ferrovie fa il suo dovere, facciano i nostri industriali il loro, studino i rispettivi prodotti, invece di andare a perdere il tempo a Parigi o a Baden spingano un viaggio fino in Russia, ed avranno fatto opera di buon cittadino aprendo la via al nuovo avvenire commerciale da cui l'Italia deve attendere la sua prosperità.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 giugno.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 2.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge sulle concessioni governative.

Vengono letti ed approvati senza discussione li articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Leggesi l'art. 8 che è il seguente:

« È data facoltà al governo del re di accordare la esenzione delle tasse di vidimazione e di passaporti ai sudditi di quegli Stati esteri, coi quali sarà convenuta la reciprocità di tale esenzione. »

A questo articolo la Commissione propone la seguente aggiunta:

« I decreti e gli atti compresi sotto i numeri 10, 40, 41, 42, 43 e 46 della tariffa saranno rilasciati gratuitamente a coloro che nei modi previsti dai regolamenti proveranno il loro stato miserabile all'autorità che deve farli. »

Il Ministro crede che non valga la pena di rimandare alla Camera elettiva l'intero progetto per una tale aggiunta, molto più se si riflette che è già nelle consuetudini del Governo e delle autorità locali di rilasciare gratis certi documenti ai miserabili.

In ogni caso dice che l'aggiunta dell'ufficio centrale potrà trovar luogo nella discussione d'altre leggi.

Scialoja dice che veramente non esiste alcuna disposizione generale che esenti il povero dalle tasse del rilascio di documenti, e che in ogni caso l'esenzione non dev'essere abbandonata all'arbitrio degl'impiegati.

Però egli rinunzia a quell'aggiunta, riservandosi a riproporla quando si discuterà la legge sul registro e bollo, la quale anche per altre e più importanti modificazioni dovrà tornare alla Camera elettiva.

Anche l'art. 9 è letto ed approvato.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della legge.

Presidente. È aperta la discussione sul progetto di legge per modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Miraglia. Una lunga esperienza lo ha convinto, egli dice, che la gravezza delle tasse in fatto di registro e di bollo non fa che diminuire il numero degli affari e delle convenzioni, mentre poi è una spinta ai sotterfugi ed alle frodi. Egli non approva l'aumento delle tariffe sancite nel progetto di legge in discussione.

L'oratore si estende a dimostrare quanto sia preferibile il sistema della *gradualità* anzichè quella della *proporzionalità* su cui si basarono le tariffe. Egli ricorda i moltissimi inconvenienti a cui diede luogo la legge del 1862.

L'oratore fa una lunga disquisizione giuridica, e citando le leggi romane ed i più autorevoli testi di giurisprudenza tende a dimostrare quanto siano illogiche le attuali tasse sulle eredità e quanto la legge sia facile ad eludersi.

Dice che il progetto di legge così quale è renderebbe pochissimo all'erario e susciterebbe i soliti inconvenienti, le solite controversie.

Conclude dichiarando che lo scopo del suo discorso non è soltanto quello di criticare e demolire, ma quello di erigere, di sostituire cioè il buono al cattivo.

In conseguenza annunzia d'aver formulato degli emendamenti, che svolgerà nella discussione degli articoli.

Galletti fa alcuni appunti alla legge.

Scialoja combatte le osservazioni generali del senatore Miraglia. Cita alcune ragioni storiche in favore della tassa, sostenendo che essa è pienamente conforme alla scienza economica ed alla civiltà. Cita il Belgio, la Francia, la Toscana, le antiche provincie, ove il progresso non è certamente in ritardo, ed ove la legge sul registro e bollo è già in vigore da molti anni. Si riserva di fare le osservazioni che crederà del caso allorchè gli emendamenti dell'onorevole Miraglia verranno in discussione.

Bellavitis combatte le tasse sulle successioni dirette.

Conforti dimostra l'opportunità che gli emendamenti dell'on. Miraglia vengano distribuiti onde i senatori li possano conoscere e studiare.

Scialoja crede si possa anche far a meno di stampare gli emendamenti, bastando la semplice lettura che ne verrà fatta nel corso della discussione.

Il presidente ordina la lettura di tutti gli emendamenti dell'on. Miraglia, indi dichiara che verranno stampati e pubblicati.

Pres. Gli emendamenti dell'on. Miraglia non cominciando che allo art. 6, si può intanto cominciare la discussione degli articoli precedenti.

Legge l'art. 1.

L'articolo 1 non dà luogo a discussione, ed è approvato.

Leggesi l'art. 2.

Poggi propone un emendamento che non è appoggiato.

Anche l'art. 3 è approvato.

Deforesta fa alcuni appunti all'art. 4.

Miraglia dice che nei suoi emendamenti ve n'è uno che ha rapporti con questo articolo, e domanda che ne venga sospesa la discussione.

La proposta è ammessa.

Risultati della votazione sul progetto di legge sulle concessioni governative:

Votanti	95
Favorevoli	88
Contrari	7

Il Senato adotta.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Leggiamo nell'*Opinione nazionale*:

I giornali ministeriali si affannano a smentire che il commendatore Mancardi non andò a Roma per l'affare del debito pontificio.

A noi invece consta in modo positivo che il commendatore Mancardi ebbe precisamente dal Governo quella missione.

sto istante è riuscita inefficace la mia mano ad esprimere quel ch'io sento, quel ch'io vorrei!... Se avessi potuto mettere in questo freddo stromento una parte soltanto di quello ch'io provo!... Oh se potesse all'anima sua parlare direttamente l'anima mia!...

Un riso divino, un lampo di angelica luce balenò negli occhi, su tutta la fisionomia animata di Virginia.

— Perchè credere ch'io non abbia inteso il magico linguaggio di que' suoni?..... Colle parole del nostro idioma terreno chi potrà dir mai quello che dice il meraviglioso alito dell'armonia?...

Francesco sorse in piedi, la sua mano incontrò per azzardo quella di Virginia che pendeva presso al pianoforte a cui sempre teneva appoggiato il gomito; a quel tocco un brivido corse come un dolcissimo fluido tutte le membra di ambedue. Egli non ritrasse la sua mano; quella di lei non sfuggì neppure: le due destre stettero vicine l'una all'altra, toccandosi, senza stringersi, agitate da un lieve tremore, attingendo a vicenda da quel contatto un fuoco sottile che si metteva a circolare col sangue nelle loro vene. E frementi in tutto l'esser loro, accomunati in un solo e medesimo trasporto, stavano lì, in faccia l'un dell'altra, guardandosi, i due giovani innamorati.

— Ella mi ha dunque compreso? soggiunse Francesco con voce cui la passione e la gioia serravano nella gola: Ella ha compreso la potente, sconfinata adorazione che si eleva dal mio cuore verso il suo?..... Sì una vera adorazione, glie lo giuro, pura e santa come l'anima sua, ardente come la febbre di questo divino trasporto che mi fa batter le tempia.

Si lasciò scivolare dal seggiòlo su cui sedeva, in ginocchio ai piedi di lei e giunse le mani con atto di supplicazione appassionata, e pregò collo sguardo acceso delle più vive fiamme d'amore.

— Lo scopo unico della mia vita, l'ispirazione incessante del mio pensiero, la ragion sola d'ogni atto, d'ogni anelare, la fonte d'ogni gioia, il Dio della mia fede... tutto al mondo ed oltre il mondo, per me, gli è Lei!.... C'è una forza superiore ad ogni volere umano che invincibilmente mi attrae qui... ai piedi suoi...., anima e corpo, fantasia ed intelletto, desiderii e volontà, come un povero oscuro pianeta intorno alla splendenza del suo sole... Sì il mio sole!.... Quando non la vedo c'è la notte nell'anima mia, anco negli occhi miei.... Sì, il mio sole!.... Quando l'ho mirata, la luce della sua bellezza mi è rimasta entro il cervello, in fondo alle tenebre della mia mente, come un astro di splendore divino. Chiudo le palpebre e me la vedo raggiante dinanzi..... Ma il vero è che sempre, sempre, nella veglia e nei sogni, io vagheggio presente al più intimo dell'esser mio, la sua immagine invocata. La vedo, l'adoro, le parlo; mi beo del suo sorriso..... Se potessi esprimere qui in parole la menoma parte soltanto di quell'effusione con cui nel mio segreto l'anima mia adora la sua, ella potrebbe allora capire la forza, l'estensione, l'eternità dell'amor mio....

Questa parola « amore » fece riscuotersi la fanciulla. Ella ascoltava le affollate parole di Francesco col suo serio e benigno sorriso, il corpo lievemente inchinato verso di lui, gli sguardi negli sguardi del giovane, il petto commosso. La voce del suo amante le accarezzava l'anima più dolcemente ancora di quel che avesse fatto poc'anzi la soavità della melodia diletta. Obliava le sue condizioni, i suoi proponimenti, gli altri suoi pensieri, tutto il resto del mondo; sentiva il suo cuore fondersi beatamente al calore di quell'amoroso trasporto nel cuore dell'amante; avveniva quel misterioso congiungersi delle anime innamorate che è un adombramento della felicità sopraterrena, che è il vero maritaggio di due esseri eletti. Quella parola « amore » la destò, per così dire, con un lieve sussulto; una nube leggiera salì a velarle la luce dell'intima gioia che le splendeva sul viso; si recò la destra alla fronte, come a fermarvi un nuovo pensiero che si presentasse alla sua meditazione; il contatto dello svolazzo della sua veste leggiera coi panni del giovane, le parve un troppo suo abbandono e si trasse in là d'un passo; lasciò cadere più freddo, più riserbato il suo sguardo sulla fronte illuminata d'amore del giovane, e disse senza alterigia, senza un'ombra di sdegno, ma con rassegnata mestizia.

— S'alzi, la prego. — Questo contegno innanzi a me non conviene nè per lui nè per suo riguardo... Perchè mi ha Ella parlato a questo modo? Ned Ella doveva dire ned io ascoltare di queste parole. Il diritto di pronunciarle al mio orecchio può darlo ad un uomo il consentimento soltanto di chi mi tien luogo di genitori. Ora, non ha Ella pensato che direbbe mio zio il marchese ove sapesse di questo colloquio?

Francesco mandò una voce soffocata, un gemito di vero dolore. I detti di Virginia gli facevano sorgere di nuovo dinanzi quella fatale barriera onde ben sapeva essere egli da lei diviso, e cui aveva obliato un istante. Dalla folle esaltazione d'una impossibile speranza passò di botto all'abbattimento d'una disperazione inconsolabile. Aveva visto il paradiso aprirglisi un istante davanti, e poi si sentiva bruscamente ricacciato indietro nel dolore e contesogli inesorabilmente il passo. Sentì ogni sua forza venir meno nell'animo come nel corpo accasciati; volle alzarsi e non lo potè nemmanco; levò uno sguardo di muta ma dolorosissima lamentazione verso di lei, provò l'angoscia dell'uomo che nel pieno della sua vitalità si sente stringere ad un tratto le viscere dalla ghiaccia mano della morte.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Anche le ferrovie romane fanno un considerevole ribasso nei prezzi. Ci si assicura che la nuova tariffa verrà pubblicata oggi o domani, e che sia alla portata di tutte le borse. *(Opinione naz.)*

Ieri ebbe luogo in Milano, dinanzi alla Corte d'Assisie, un processo contro il giornale l'*Unità Italiana*, per un articolo incriminato sotto il titolo di violazione dell'articolo della legge sulla stampa, che proibisce l'adesione ad altra forma di Governo.

I giurati dichiararono colpevole il gerente dell'ascritto gli resto, e fu condannato a 12 giorni di carcere e a lire duemila di multa.

ELEZIONI.

Genova, 1° Collegio. Eletto il marchese Negrotto con voti 219 contro 174 dati al sig. Millo.

Il vedere cotanta astensione negli elettori è indizio certo e doloroso della loro poca fede nel Governo.

Quale autorità può avere un deputato che non rappresenta che 200 voti, ossia il quinto od il sesto degli elettori?

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 29 giugno.

Nel venerdì della settimana passata la Camera, vale a dire i centoventi deputati all'incirca che si trovavano riuniti nell'aula dei Cinquecento, approvavano i singoli articoli delle leggi riferentisi alla riscossione dei canoni gabellari, alla convenzione stipulata col municipio di Ancona per la cessione del fabbricato demaniale del Lazzaretto, e alla esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

Nella tornata del sabato questi tre disegni di legge erano posti a squittinio, e malgrado che, contrariamente ad ogni consuetudine e regolarità di procedimento parlamentare, l'urna della votazione fosse lasciata aperta durante tutta la tornata, il presidente dovette dichiarare e manifestarne il suo grande rincrescimento, che non si era potuto raccogliere il numero de'suffragi necessario a rendere valido lo squittinio.

Oggi si è nuovamente proceduto a codesto squittinio: cosa non insolita nella nostra istoria parlamentare, anzi consueta: ma cosa dal 1848 in qua non mai avvenuta, anco questa seconda votazione fu nulla per difetto di numero.

Il presidente Lanza ne levò giustamente grandi lagnanze, che furono acerbi rimbrotti agli assenti: i suoi lamenti però non varranno granchè, il male e il rimedio essendo riposti in un ordine di ragioni e di provvedimenti a cui nel presente nè il Presidente, nè altri, pur intendendovi co' maggiori sforzi, basterebbero.

Se però la legge del numero non concede di deliberare, permette per lo meno di occupare in qualsivoglia modo e una, e due, e forse più sedute.

Furono pure spese dalle quattro a cinque ore in quella di sabato; e non si potranno similmente spendere ore altrettante nella tornata d'oggi?

Anzi tratto ecco il Restelli che presenta la sua relazione intorno alla legge della contabilità generale dello Stato, riformata da capo a fondo, sì che non ha più a che fare con quella ch'era stata proposta dal Ministero; e sulla quale dicesi che o la Camera si risolverà a deliberare con pienissimo voto di fiducia allo schema formolato dalla sua Giunta, ovvero s'ingolferà in tante e tali quistioni, da non conoscerne nè prevederne la via di uscire.

Quindi il ministro Digny, rispondendo ad una interrogazione che gli fu rivolta nell'ultima seduta dal Comin rispetto alla guarentigia che offriva la Società assuntrice della regia cointeressata dei tabacchi, dichiarava che codesta Società aveva in una lettera indirizzatagli affermato di essere disposta a depositare per malleveria della sua firma la somma di quattro milioni di lire frattanto che il contratto stava sottoposto al giudizio del Parlamento, e di diciotto milioni in titoli di rendita pubblica o industriali al corso della Borsa dopo che il Parlamento avesse dato la sua sanzione alla convenzione.

È in appresso due interpellanze. Una dell'on. Bullo intorno alle lentezze fino a qui frapposte dall'amministrazione della cassa dei depositi e prestiti nell'ufficio suo, dannose alle amministrazioni provinciali e comunali che hanno che fare con essa; le quali il ministro Digny ascrisse alla deficienza d'impiegati, e si assunse l'impegno di fare al più presto cessare. L'altra del Nisco relativamente ad una controversia insorta fra il municipio di Napoli e il demanio circa il diritto di disporre della spiaggia di mare, dinanzi a quella città, che l'uno e l'altro pretendono loro spetti, che i tribunali minori aggiudicarono al municipio, e i maggiori, ai quali si fece appello, fino al presente non sentenziarono a cui dovesse appartenere. Lite vertente adunque; e inopportunità, per non aggiungere sconvenienza, di qualsiasi interpellanza.

Infine continuazione della discussione sulla legge dei 224 milioni e più per spese maggiori fattesi per semplici decreti reali dal 1860 al 1867.

Vi si ritorna sopra la seconda volta con risultamenti non diversi dalla prima, e postochè non si potè deliberare se si avesse senza più ad approvare la legge, ovvero a differirne la trattazione ad altro tempo, la Camera dovrà occuparsene una terza volta.

I discorsi del Cancellieri, del Seismit-Doda e del Crispi non meno di quelli del Ministro delle finanze e del relatore Martinelli, pronunciati oggi, dimostrarono a un di presso ciò che nella settimana passata aveva dimostrato i discorsi del Mancini e di altri: che cioè delle quistioni diverse concernenti codeste spese fatte a beneplacito de' molti ministeri succedutisi, e tendenti, come giustizia e buona amministrazione richiedono, a impedire non si faccia ciò che meglio piace senza necessità veruna e senza il consenso del Parlamento, non si era la Giunta preoccupata punto o poco, nè per conseguenza la Camera aveva alla mano elementi che bastassero a formarne sicuro giudizio: che perciò conveniva differire ad altro tempo ogni risoluzione.

Il Ministero voleva invece non s'indugiasse: ma la Camera non poteva profferire alcun voto, *nè pro, nè contro.*

I tre commissari eletti finora negli uffici della Camera per la convenzione sui tabacchi sono gli onorevoli D'Ancona, Fenzi e Martinelli, tutti, come è noto, appartenenti alla destra.

Gli onorevoli Ferrara e Sella nei rispettivi uffici hanno vigorosamente combattuto il progetto.

Gli altri uffici che non hanno ancora nominato il loro commissario, sono convocati domani. *(Riforma).*

Leggesi in una corrispondenza fiorentina della *Gazzetta di Milano*:

« Il direttore generale del debito pubblico, commendator Mancardi, è tornato a Torino. La sua Direzione, per ora, non si trasferisce a Firenze, e resta dov'è sino a quando non siasi risoluta la quistione del locale in cui si trasporterebbero gli uffici del Debito pubblico. Però debbo narrarvi a questo proposito un fatterello; lascio a voi il ricavarne la moralità. Un deputato della consorteria ha fatto fabbricare un gran palazzo vicino a piazza dell'Indipendenza.

« Questo palazzo è costato più che cinquecento mila lire, e siccome il deputato proprietario aveva in pensiero di trarne buon partito, lo proferse al ministero delle finanze, per uso degli uffici del Debito pubblico. Il deputato consorte avrebbe ottenuto dal ministro un assenso al suo desiderio, e ne seguirono i preliminari d'un reciproco contratto. Ecco che in questo mentre fu progettato il locale della vecchia stazione, cioè fuori di porta al Prato, per allogarvi gli uffici del Debito pubblico; ma com'era naturale, cotesto progetto fu combattuto ed avversato da quell'onorevole che aveva a riportarne un danno diretto. »

Scrivono allo stesso giornale:

« Parlasi vagamente del probabile ritiro dell'on. Cadorna dal suo ministero, e citasi come suo successore l'ex-prefetto di Palermo, Guicciardi. Tuttavia questa notizia non ve la do per certa; ho creduto di riferirvela semplicemente dalle voci che corrono.

« Al posto della vice-presidenza del Consiglio superiore per l'istruzione pubblica, reso vacante per la morte del Matteucci, si sarebbe offerta la candidatura al Mamiani. Questi, che aveva rifiutato tale ufficio, prima ancora che venisse conferito al compianto Matteucci, ha creduto di non doverlo neppur ora accettare. Per conseguenza il Broglio, se è vero ciò che mi si dice in proposito, ha in animo di nominare il Berti. Questa intenzione del Ministro è stranissima, e lo è tanto più se si consideri che il Berti fu quegli che propose l'abolizione del Consiglio superiore. Ma potrebb'essere ancora che ciò si verificasse. »

Il 28 giugno aveva luogo presso il Ministero dei lavori pubblici apposita conferenza di incaricati del Governo e dalle singole Società per procedere ad una nuova determinazione degli orari delle ferrovie, in conseguenza della apertura della linea Fell sul Moncenisio.

ELEZIONI.

Collegio di Susa: eletto conte Sambuy con voti 319 contro 129 dati al cav. Rocci.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 28 giugno.

Il Principe Napoleone recossi a visitare il Sultano che gli conferì l'ordine *Medjidie* in diamanti. Il Principe visitò pure il vicerè d'Egitto e quindi ricevette Fuad-pascià.

Belgrado, 28 giugno.

È inesatto che sia stato commesso un attentato contro Blaznaratz Leschianin.

Firenze, 29 giugno.

Senato. — Discussione sul registro e bollo.

Miraglia ritira i suoi emendamenti.

Si adotta la proposta della Commissione, cui aderisce il regio commissario, per la soppressione dell'art. 6 e di parte del 7.

Approvansi gli altri articoli con qualche modificazione proposta dalla Commissione.

La *Gazz. ufficiale* parlando delle voci di arruolamenti segreti, dice che il Governo è in debito di dichiarare, che se può essere avvenuto in qualche località qualche fatto speciale d'offerta di arruolamento, è assolutamente falso che il Governo lasci fare o presti mano. Le autorità ricevettero ordini di far pesare il rigore delle leggi su chiunque sorprasi colpevole di simili reati, e che il Governo è assolutamente deciso di colpire energicamente coloro che attentassero di turbare la quiete interna del paese o compromettere i suoi rapporti coll'estero.

Belgrado, 29 giugno.

Tutti gli accusati, informati della protesta di Karageorgevic, fecero nuove rivelazioni contro di esso. Il processo è sospeso; il paese è tranquillo.

Parigi, 29 giugno (notte).

Il Corpo Legislativo cominciò la discussione del bilancio.

Il *Constitutionnel* assicura che la Commissione ed il Governo si sono posti d'accordo che il bilancio della città di Parigi sia d'ora in poi sottoposto alla approvazione del Corpo Legislativo. Ogni impresa sorpassante i 30 milioni dovrebbe ottenere preventivamente l'approvazione della Camera.

La Regina di Portogallo partirà stassera per Bajona e Lisbona.

Berlino, 30 giugno.

La *Gazz. del Nord* smentisce l'asserzione del *Mémorial diplomatique* che la Prussia abbia dichiarato di volere nella questione della Serbia tenere un'attitudine d'aspettativa.

La *Gazzetta* soggiunge che le grandi potenze sono perfettamente d'accordo su tale questione.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che Bismark tratti per comperare una villa a Cannes.

Costantinopoli, 29 giugno.

Mehemet Alì pascià è morto.

Il principe Napoleone restituì la visita al vicerè d'Egitto.

Londra, 30 giugno.

Camera dei Comuni. — Disraeli annunzia che giovedì si voteranno ringraziamenti alle truppe di Abissinia.

La Camera dei lords continuò la discussione sul *bill* per la Chiesa d'Irlanda. Il duca d'Argyll lo appoggiò vigorosamente.

Firenze, 30 giugno.

Un dispaccio alla *Nazione* da Roma riporta la bolla pel Concilio ecumenico che avrà luogo l'8 dicembre.

BIAZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 27 *giugno.* — Affari discreti in sete e prezzi senza variazioni.

Le sete asiatiche sono sempre domandate.

Oggi passarono alla Condizione 60 balle organzini, 35 balle trame, 13 balle greggie, pesanti 68 balle. — Peso totale 12,762 chilogrammi.

LIVERPOOL, 27 *giugno.* — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans 11 5/8 *d.*; Fair Dhollerah 9 *d.*; Fair Bengal 8 5/8 *d.*

MANCHESTER, 27 *giugno.* — La domanda in tessuti e filati è migliore, ma il lieve aumento che ebbe luogo sui prezzi sembra che tenda ad arrestarla. *(Sole).*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 27 giugno 1868.

Organzino	colli	12	peso	1021 77
Trama	»	1	»	77 05
Greggia	»	»	»	» »
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		13		1098 82

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 281

BORSA DI PARIGI — 29 giugno 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	94 6/8	94 7/8
3 0/0 Francese	»	70 80	70 75
5 0/0 Italiano	»	54 86	54 55
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	320	310
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde		391	393 —
Romane	»	— —	» —

RIVISTA FINANZIARIA.

Per quanto riguarda l'operazione dei tabacchi una sola questione deve interessare la Borsa: « la Camera approverà o non approverà la convenzione presentata dal ministro di finanze? » Ecco l'unica preoccupazione che deve agitare gli speculatori, poichè quanto al merito dell'operazione in sè stessa nessuno dubita che sarà utilissima ai sottoscrittori.

Difatti con questa convenzione cosa fa il Governo? Esso cede la privativa dei tabacchi per i primi quattro anni contro un canone eguale al prodotto *netto* del 1868; per i quadrienni successivi il canone verrà ragguagliato al prodotto medio *netto* del quadriennio antecedente; sui benefizi i quali consistono nella somma netta che oltrepassa il canone come sovra determinato, il Governo prende una quota, che progredisce col correre degli anni dal 40 al 50 per 0/0, gli altri benefizi vanno divisi fra gli azionisti.

Or bene, è egli possibile l'immaginare che i benefizi *netti* del 1869, sieno inferiori a quelli del 1868?

No certamente.

Primo perchè la Società avrà cura di far determinare i benefizi *netti* sull'esercizio del 1868 nella cifra la più elevata possibile. E ciò sarà facile, trattandosi di un elemento molto difficile a precisare, trattandosi cioè di designare un'incognita, operazione questa nella quale gli speculatori privati hanno tutti i vantaggi in confronto al Governo. Questo vantaggio può computarsi in cifra in qualche milione.

In secondo luogo, quand'anche fosse possibile (il che ripetiamo, praticamente ed industrialmente è impossibile) il determinare il prodotto netto dei tabacchi sotto l'amministrazione governativa, resterebbe pur sempre a favore della Società la somma delle economie non certo indifferente che potrebbe fare sulle spese d'esercizio, più l'aumento dei prodotti che con un miglior servizio non può mancare. Questo aumento di prodotti e diminuzione di spese possono nel primo quadriennio accrescersi cumulativamente forse di 20 milioni, cioè 11 milioni netti a favore della Società, cosicchè le azioni hanno innanzi loro un'eventualità del 28 p. 0/0 di benefizio, oltre all'interesse 6 p. 0/0.

Il contratto dei tabacchi è subordinato ad un'anticipazione di 180 milioni, che la Società darà al Governo mediante l'emissione di obbligazioni rimborsabili sul prodotto dei tabacchi nel termine di venti anni.

Ma di queste obbligazioni non è determinato il prezzo, cosicchè si discenderà tanto basso, quanto basti ad assicurare la sottoscrizione, ed il Governo, qualunque sia il numero delle obbligazioni che occorrerà per ottenere i 180 milioni, assicura loro l'interesse 6 0/0 sul prezzo nominale.

Insomma questo affare è ottimo per coloro che vi prendono parte, rovinoso al solito per il Governo al quale converrebbe assai meglio ottenere le somme che gli occorrono mercè energiche economie, e pazientando alcun tempo nel corso *forzoso*, che non con questa sorta di contratti. Ritornando al punto d'onde siamo partiti, replichiamo la domanda: il Parlamento accetterà desso la convenzione? e rispondiamo che tutte le probabilità sono per l'affermativa perchè quanto più sono onerosi i contratti per il Governo, si trovano tanto più caldi i fautori. D'altronde l'idea che il Governo possa incassare 180 bei milioni è tale da rallegrare molta gente. I Ministeri già studiano a gara ciascuno un progetto per darvi fondo, le Società ferroviarie disperate vi fanno assegno per torsi d'imbarazzo, i dilapidatori sperano di infischiarsi dei gridatori di economie, insomma gli è una consolazione, un gaudio universale fra i mestatori cui nulla riesce più terribile che la siccità delle casse governative.

Abbiamo veduto nel *Corriere Mercantile* difendersi la Società delle ferrovie meridionali dall'appunto di spendere nell'esercizio della sua rete adriatica L. 8,718.60 per ottenere un prodotto di L. 7,395.51, mentre la Società delle ferrovie Sud-Austria ed Alta Italia con solo L. 6,978.82 esercisce le linee di Ungheria che danno 10,920.87 di prodotto.

Non vogliamo far oggetto di polemica quest'argomento poichè troppo ci preme non perda maggiormente il credito una Società cui tanti interessi sono legati, però ci basta per ora osservare, che non è vero che le spese sieno assolutamente fisse qualunque sia il prodotto, poichè la predetta Società Sud-austriaca discende fino a 5,932.21 per le linee (Tirolo) che danno 12,172.36 di prodotto; mentre per le linee Tirrene la Società delle Meridionali spende 12,700 lire per ottenerne 14,000 di prodotto; che non è vero che il servizio delle linee adriatiche abbia un eccessivo numero di convogli mentre, in complesso, essi non ascendono a quattro al giorno, che possono stante la loro poca velocità ed il poco traffico servir pure per le merci; osserviamo che inoltre rade e distanti sono le stazioni tutte, cose queste che dovrebbero ridurre le spese al disotto di quelle delle linee austriache.

L'invocare l'aggio sulla carta-moneta è pure poco serio, sia perchè ciò non potrebbe produrre in media che un 12 p. 0/0 di differenza nel caso che tutte le spese si facessero in oro; il che non è, almeno per i nove decimi. Ciò posto, noi crediamo e nell'interesse dell'avvenire della Società e degli azionisti e del paese chiamare nuovamente l'attenzione sulla necessità delle spese d'esercizio, colla fiducia che l'egregio personaggio che presiede a quell'Amministrazione saprà con mano ferma introdurvi le necessarie economie. Il *Corriere Mercantile* dice che l'Ungheria non deve paragonarsi alle nostre provincie meridionali relativamente alle ferrovie, perchè queste hanno aperta innanzi a sè la via del mare, mentre l'Ungheria è obbligata per comunicare col resto dell'Europa di servirsi delle ferrovie. Osserviamo che l'Ungheria ha innanzi a sè, ed *in concorrenza* delle ferrovie le stupende vie fluviali del Danubio, della Teiss, della Drava, ecc., e che non si fu che dietro sapienti combinazioni di tariffe che le granaglie o le altre merci preferiscono la ferrovia, combinazioni che dimostrano come per l'interno d'Europa il primo mezzo di trasporto sia ormai il ferroviario.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

28 *giugno.* — Il frumento subì un sensibile rialzo, la meliga è in ribasso.

Il mercato fu assai animato.

Si venderono:

330 ett. Frumento da L. 25 — a 26 75
prezzo medio L. 26 21.

55 » Segala da » 13 05 a 15 20
prezzo medio L. 14 [illegible].

60 » Meliga da » 14 55 a 15 20
prezzo medio L. 14 [illegible].

41 Vitelli da L. 130 a 285 caduno; (prezzo medio lire 13 57 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 22 il chilogramma.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Frumento, riso e meliga tendono al rialzo, l'avena è stazionaria.

Mercato molto animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 23 al 26 giugno 1868.

Frumento	per ogni ettolitro		L. 26 —
Avena	»		» 12 —
Riso	»		» 37 25
Idem	»		» 32 —
Meliga 1ª qual.	»		14 50
Id. 2ª »	»		» 13 25
Legna forte	per miria da cent. 47 a 36.		
Id. dolce	id.	da » 31 a 23.	
Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent. 85.	
Idem 2ª qual.	id.	» 71.	
Paglia 1ª qual.	id.	» 25.	
Idem 2ª qual.	id.	» 22.	

120 ett. Vino, per ettolitro da L. 40 a 44.

Parigi, 29 giugno.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 77
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 55
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 392
Obbligazioni Romane	— 46 —
Idem Romane	— 99 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 53 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 138
Cambio sull'Italia	— 7 1/2
Londra, 29 giugno.	
Consolidati Inglesi	94 7/8

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 giugno 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 56 15 55 20 25 20 25 30 05 10 17 1/2 10 15 20 30 (56 25) 55 50 30 15 20 25 (56 30).

Corso legale 56 25.

Prestito Nazionale 1866 6 p. 0/0. C. d. m. in c. P. 75 20 25 55 70.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m. in c. 1649 1644.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo. C. d. g. p. in c. 434.

Obbligazioni Meridionali. C. del m. in con. 149 150.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 65 a 21 63.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 37 1/2 sulla borsa precedente.

Delle due ultime Borse di Parigi quella di sabbato dopo una certa debolezza finì in ripresa e piuttosto ferma, lasciando così nei rialzisti una buona impressione in fin di settimana.

La Borsa di ieri poi non corrispose alle speranze che si nutrivano circa il sostegno, dappoichè la debolezza non potè essere scongiurata a cagione dell'avvicinarsi della liquidazione, che pare debba essere *pesante* anzi che no.

Già il *déport* è affatto scomparso tanto sulla Rendita francese che sull'italiana; si teme anzi di veder a comparire un notevole *riporto*, massime sull'italiano: questo sarà segno di abbondanza di titoli. Vedremo.

L'odierno nostro mercato cominciò con debolezza spiegata offrendosi la Rendita da tutte le parti a 56 20, 56 15 e 56 12 1/2; esaurite le prime vendite premurose, il mercato si raffermò ed in chiusura si sosteneva a 56 30, 56 25. In altri valori poche transazioni, per cui si possono valutare come segue:

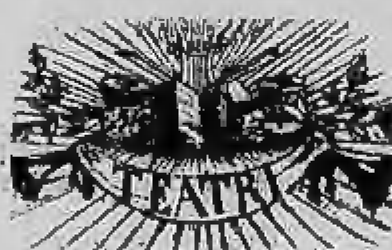
Il Prestito obbligatorio 75 50.

La Banca nazionale 1640.

Le demaniali 426.

Le Banco sconto 122 50.

Oro 21 65 a 21 70.



Alfieri (ore 8 1[2) Opera *I due Orsi.*

Balbo (ore 8 1[4) — Opera *Don Checco* — Ballo *Il patto infernale.* Serata a beneficio del basso Giovanni Marchisio.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Enrico IV al passo della Marna.*

In Racconigi da vendere UNA CASCINA di ettari 36, giornate 95, tutta irrigua, con acqua propria, affittata con rendita certa. — Ne tratta la vendita il geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, 39, primo piano. 2755

BAGNI DI VALDIERI
(PRESSO CUNEO)

Apertura il 20 giugno

Cure termali - Cure idropatiche

Prezzo giornaliero L. 7 50

Dirigersi, in Torino alle farmacie Taricco, piazza S. Carlo, e Roggero, piazza S. Quintino. 2471

Da affittare o da vendere
IN RIVOLI

casa di oltre sedici membri con giardino. Far capo in Torino, via Bottero, N. 16, piano 1°. 1879

Cascina a vendere

In territorio di Borgo-Franco circondario d'Ivrea, composta di prati, campi, vigne, boschi, fabbricato rustico nel capoluogo, ed altra casa stesso territorio regione Rovarsio di Montebuono, di giornate 41, tavole 15, pari ad are 1563 circa.

Per le informazioni dal sig. Giuseppe Renarco agente in Montalto ed in Torino all'ufficio del procuratore capo Remigio Peyretti, via Santa Chiara, 32. 2708

Comune di Verolengo

Trovasi vacante pel 1° ottobre una condotta Medico-Chirurgica con residenza nella Borgata Torrazza, collo stipendio di L. 550 pei poveri delle due parrocchie di Torrazza e Casabianca, far capo al sindaco locale. 2791

MONITORE
DELLE STRADE FERRATE
E DEGLI
INTERESSI MATERIALI

PERIODICO SETTIMANALE — 16 PAG.

Ufficio via Finanze, 19, Torino

SUCCEDUTO AL

Bollettino delle Strade Ferrate

Tratta dei Lavori Pubblici, Industria Commercio, Finanza.

Guida degli Azionisti e degli Appaltatori, Avvisi d'Asta ed Annunzi industriali.

PREZZO

Dal 1° maggio alla fine corrente anno **L. 15.**

3 mesi L. **6** — 6 mesi L. **11** — Anno L. **20.** 2263

Vendita volontaria

Di alcuni corpi di fabbricato tanto uniti che separati, situati in Torino in via Nuova.

Dirigersi all'ufficio dell'architetto cav. *Panizza*, via Cernaia, N. 3, piano 2°, Torino. 2695

L. 100,000 a 140,000

da dare a mutuo. — Recapito all'ufficio del cav. notaio *Bonacossa*, via S. Agostino, porta N. 1, piano 1°, Torino. 2756

Da affittare pel 1° luglio

Quattro o sei camere al 4° piano, vista vie Pellicciai e Palazzo di Città, N. 4, con crotta. — Recapito al 3° piano, 1° uscio. 2677

Da affittare *AL PRESENTE* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo. 2541

AVVISO

Trovandosi vacante la carica di segretario del Comune di Busano, (Torino) col primo del prossimo luglio, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dei voluti documenti fra giorni 15.

Per gli schiarimenti circa gli obblighi ed onorario, rivolgersi al sindaco locale.

Busano, 28 giugno 1868.

Il Sindaco Vassallo Guglielmo.

2808

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Mercoledì, 1° luglio si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di novembre scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., 2765

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i possessori di Azioni della Ferrovia da Torino a Susa, che il dividendo pel primo semestre 1868, venne per ogni Azione fissato come segue:

Interesse . . .	L. 11 25
Dividendo . . .	» 4 60
Totale	L. 15 85

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio 1868 dalla Cassa dell'esercizio (Stazione di Torino, Porta Nuova).

La Direzione dell'Esercizio.

2779

Incanto volontario

Nel giorno 16 luglio p. v. ore 10 del mattino nell'ufficio del not. coll. cav. Turvano, N. 12, via di Santa Teresa, seguirà incanto volontario per la vendita di grandiosa villeggiatura sui colli di Moncalieri, con fabbricati civili e rustici, cappella, giardino, orti ed altri fondi rurali, di are 571 circa.

In dett'ufficio si potrà aver visione delle condizioni relative. 2726

CASSA NAZIONALE DI SCONTO
di Toscana (Livorno)

Gli interessi sulle Azioni della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana in ragione di L. 8 75 per azione, verranno pagate a datare dal 15 luglio prossimo contro esibizione dei Titoli per apporvi la relativa dichiarazione:

In Genova alla Cassa di Sconto.

In Torino al Banco di Sconto e di Sete. 2815

CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali e stivalini a doppia suola L. 2	Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50	Idem semplice suola . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50	Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 2548

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara, Torino.* 2713

(Anno VIII) ST-VINCENT (Valle d'Aosta)

CASA DI SANITÀ CON STABILIMENTO IDROTERAPICO

APERTURA 10 GIUGNO

Cura delle ACQUE di St-VINCENT IDROPATICA ELETTRICA

Bagni semplici, medicati, a vapore.

Prezzo giornaliero L. 6 50 e 7 50.

Dirigersi in Torino al Medico Direttore **dottore Carletti cavaliere Vittore,** via Provvidenza, N. 40, ed alla farmacia Roggero, piazza San Quintino. — In St-Vincent, allo Stabilimento. 2597

JOURNAL DE GENÈVE

La nuova Amministrazione ha l'onore di prevenire il pubblico che a far data dal 1° luglio 1868 gli abbonamenti si ricevono presso **i Fratelli Bocca** librai di S. M. il Re d'Italia a Torino e Firenze e presso l'Agenzia di pubblicità **Vérésoff et Garrigues** a Ginevra. 2785

VERO ETERE DI MENTA

Boccette di 100 Bibite a L. 1 50 caduna. — Si accorda sconto ai rivenditori. — Fabbricate nel nuovo negozio **C. RICCI e C.** confettieri e liquoristi, Via di Po, N. 51, vicino alla Chiesa dell'Annunziata, Torino. 2518

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gas

Stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 12

Autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 25 andante fissato il Convocato Generale per il giorno 15 del prossimo luglio alle ore una pomeridiana, nelle sale di questa Direzione situate nel palazzo della Cisterna di S. A. R. di Savoia la Duchessa d'Aosta (Via S. Filippo, 12,) piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'Esercizio 1867;

2. Nomina di tre Azionarii ad Amministratori in surrogazione dei signori Luigi Long, Giuseppe Rizzetti e Francesco Dietrich scadenti dalle loro funzioni per terminato triennio.

3. Nomina di due Azionari per la verifica dei conti, a mente dell'art. 28 degli statuti, per riferirne alla prossima riconvocazione dell'Assemblea.

Si fa presente ai signori Azionarii che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto si procederà ad una seconda, in cui, a termini del Regio Decreto 14 febbraio 1830, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionarii.

Per assistere alle adunanze dovrà l'Azionario possedere almeno dieci azioni (modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio Decreto 26 giugno 1836.)

Torino, addì 30 giugno 1868.

2814 *L'Agente Centrale* E. CHARENCE.

2780 AUMENTO DI SESTO

Il 23 di giugno 1868 si procedette avanti il tribunale civile e correzionale di Torino ad incanto di una villa situata sul territorio di Torino, consistente in casa civile e rustica, cappella, aia, giardino, campi, prati, vigneti, boschi e dipendenze, denominata il Raby, o la Monferrina, situata sui colli di Torino, in valle Pattonera e San Vito, di ettari 12, are 76, centiare 50; quale villa fu venduta al signor causidico Gioanni Battista Baravalle, per il prezzo di L. 17,000.

A questo prezzo si può fare l'aumento del sesto sino al giorno 8 luglio prossimo.

Torino, 23 giugno 1868.

Perincioli vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto passato nella cancelleria della pretura di Gassino il 20 giugno 1868 la signora Luigia Piovano fu Gioanni Battista, vedova di Piatti Gioanni, nata e residente in Chieri, tanto in proprio, quanto nella sua qualità di amministratrice legale dei suoi figli minori Clara e Fortunato Piatti, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal suo cognato Piatti Pietro fu Giuseppe, deceduto in Gassino il 3 maggio 1868.

Gassino, 20 giugno 1868.

2760 F. Montanaro canc.

2741 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalli Gattig'la nobile signora contessa Angela e Teodora sorelle, moglie la prima del cav. Federico Dellachiesa della Torre, maggiore generale nel corpo dei Carabinieri Reali, da cui è assistita, la seconda vedova del cav. Basso Gio. Battista,

Contro

Fechino Vincenzo e Fedele fratelli e Bracco Giorgio, Ruffino Domenico, Bertone Gio. Battista e Biga Giacomo, terzi possessori, residenti tutti a Battifollo, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati sette lotti, sui seguenti prezzi, cioè: il primo su L. 780; il secondo su L. 3420; il terzo su L. 1075; il quarto su L. 175; il quinto su L. 150; il sesto su L. 1400; il settimo su L. 350; e furono con sentenza di questo tribunale del 22 corrente deliberati il primo a Ruffino Domenico per L. 790; il secondo a Biga Giacomo per L. 3430; il terzo allo stesso per L. 1085; il quarto non ebbe offerta e rimase invenduto, come altresì il quinto; il sesto allo stesso Ruffino Domenico suddetto per L. 375 30; il settimo rimase senza offerta, e così è invenduto.

Designazione dei lotti deliberati

Lotto 1. Territorio di Battifollo, regione Cassenaro, Ovetta e Capo, bosco castagneto ed alteno, di ettari 1, 53, 7.

Lotto 2. Territorio di Bagnasco, regione Ovia, castagneto con seccatoio entrostante, di ettari 5, 98.

Lotto 3. Territorio di Battifollo, regione Colla, casa, aia, orto, prato e campo, il tutto simultaneamente, di are 46, 84.

Lotto 6. Stesso territorio, regione Piana, casa, aia, orto e campo, di are 87, 9.

Il termine utile per far l'aumento del sesto a detti prezzi scade col giorno 7 luglio p. v.

Mondovì, 21 giugno 1868.

Martelli vice-canc.

2742 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Perrotti Giacomo Antonio contro Badino Pietro Paolo e Badino D. Giuseppe, venne esposto in vendita lo stabile di cui infra, per L. 200, e fu con sentenza di questo tribunale del 22 corrente mese deliberato al causidico Comino Matteo, da cui venne fatta riserva di dichiarazione di comando, per L. 500.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo scade col giorno 7 entrante luglio.

Designazione dello stabile deliberato sito sulle fini di Mondovì.

Castagneto nella regione di San Lorenzo, al N. di mappa 17558, di are 58, 92, coerenti Giulia Barberis, la Viassola e Raimondo Botto.

Mondovì, 23 giugno 1868.

Martelli vice-canc.

2749 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi pronunciata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, li stabili infradescritti oggetto del giudicio di espropriazione promosso da Gioanni Paschetto fu Giacobbe residente sulle fini di San Secondo, contro Pietro Cardon di Daniele debitore principale già residente su dette fini, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e contro Cardon Daniele fu Daniele terzo possessore residente su dette fini, vennero venduti a favore del sunnominato Gioanni Paschetto pel prezzo di L. 1700.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto scade addì 8 luglio p. v.

Descrizione dei venduti stabili siti nei territorii di Prarostino e di San Secondo (Pinerolo.)

Regione Pietra Bruna, al N. 3529 della mappa di Prarostino e regione Tassonere, al N. 2763 della mappa di S. Secondo, pezza bosco ora in parte alteno e prato di are 149 65, coerenti gli eredi di Griglio Maria moglie di Giacomo Paschetto, Gay David Antonio, avv. Poliotti-Grana e gli eredi del capitano Giacomo Godino.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, addì 23 giugno 1868.

Gioachino Pezzi canc.

2768 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Campana addetto al tribunale civile di Novara, venne citato sull'instanza della signora Emilia Crugnoli vedova Marcionni residente in Novara, con elezione di domicilio nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, il sig. Michele Marcionni residente in Brissago (Svizzera), a comparire in via formale nel termine di giorni 40 nanti il tribunale predetto, per ivi vedersi dichiarare tenuto a dar la consegna dell'eredità morendo dismessa dalla Rachele Marcionni a pena di stare al caricamento che nel precitato atto si propose nella somma di L. 6000 colla condanna del medesimo al pagamento di detta somma coli interessi dal giorno del decesso.

Novara 24 giugno 1868.

Rossi p. c.

2787 INSTANZA
per nomina di perito

Ad instanza del sig. De-La-Rochefoucauld Visconte Augusto Maria Matteo Stanislao residente in Parigi, con elezione di domicilio in Torino presso il procuratore capo Prospero Girio, si ricorse all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di questa città per ottenere la nomina di un perito onde procede all'estimo dei beni posseduti in Pralormo da Najvatti Gioanni residente in Poirino per indi procedere alla subasta dei medesimi.

Torino, 19 giugno 1868.

Grossi sost. Girio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere Federico Giriodi addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, è stata ad instanza delli Musy Carlo Alberto residente a Firenze, Maddalena vedova di Giovanni Lovera tanto in proprio quanto quale amministratrice legale dei minori di lei figli Lucia, Francesco, Anna ed Efisio e quale procuratrice generale degli altri di lei figli Giacomo, Vincenzo e Giuseppa moglie di Gioanni Locati, fratelli e sorelle Lovera, e quali eredi del rispettivo marito e padre Gio. Lovera residenti in Torino, notificata a Cesare Augusto Musy, ora di domicilio ignoto, ed a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ. la sentenza profferta da detto tribunale il 12 corrente, con cui dichiarava la contumacia del Cesare Augusto Musy, si dichiarò quest'ultimo tenuto a presentare, entro il termine di giorni 30 dalla presente notificanza, il conto dell'amministrazione tutelare da esso avuta del patrimonio del proprio fratello Carlo Alberto Musy dal 5 settembre 1852 al 22 dicembre 1854 sotto pena del caricamento.

Torino, 25 giugno 1868.

2764 Brocardi sost. Isnardi.

2801 NOTIFICANZA

L'usciere del tribunale civile di Torino, Bergamasco Luigi, con suo atto del 15 giugno 1868, a richiesta di Vacchero Agostina moglie di Giovanni Campagno, residente in Torino, ammessa al benefizio della gratuita clientela per decreto 4 dicembre 1867, ha notificato nelle forme prescritte all'art. 142 cod. di proc. civ. al sig. Campagno Gioanni residente in Aluchumus presso Alessandria d'Egitto, il verbale seguito il 20 maggio ultimo scorso avanti l'ill.mo sig. presidente dietro regolare monizione portata da decreto 23 gennaio ultimo scorso su antecedente ricorso sporto dalla richiedente per separazione personale, col quale verbale ritenuta la non comparizione del Gioanni Campagno le parti sono rimesse per l'effetto di cui in detto ricorso davanti il prefato tribunale all'udienza che sarà tenuta il primo sabato successivo alla scadenza dei 90 giorni dopo la notificazione dello stesso verbale, abbreviandone così il termine per comparire.

Torino, 26 giugno 1868.

Avv. Edoardo Bellingeri sost.

2804 Baldioli p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventaro

Con dichiarazione fatta nanti la cancelleria della pretura di Montanaro ricevuta dal sottoscritto il 22 giugno 1868, gli ill.mi sigg. conte Alessandro e cav. Agostino fratelli Ceresa di Bonvillaret residenti in Foglizzo, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità ad essi pervenuta dal loro padre sua eccellenza il sig. conte Carlo fu conte Alessandro presidente capo di Corte d'appello in ritiro deceduto in Foglizzo il 25 maggio 1868, previo suo testamento depositato all'eccell.ma Corte d'appello di Torino con atto 21 settembre 1862 ed aperto con atto primo giugno 1868, autentico Pozzi cancelliere.

Montanaro, 23 giugno 1868.

2788 Visetti canc.

2761 AVIS

Le procureur chef Pellissier Alexandre domicilié à Aoste, se trouvant créancier de Gros Jean Vincent Antoine feu Jean Laurent, de Fontainemore, des sommes énoncées dans l'acte de commandement du 24 mai 1868, Jeantet huissier, enregistré le 25 même mois au N. 815, va se pourvoir par devant le président du tribunal de l'arrondissement pour la nomination d'un expert qui sera chargé de la description des immeubles décrits dans l'acte de commandement sus énoncé.

Aoste, le 25 juin 1868.

Pellissier p. c.

INCANTO GIUDIZIARIO

di stabili, mobili, macchine ed utensili inservienti al lanificio caduti nel fallimento di Mosca Costantino, e situati in luogo e territorio del comune di Chiavazza, circondario di Biella.

Avanti l'ill.mo sig. avvocato Giuseppe Fortunato Bertolina, altro dei signori congiudici di questo tribunale specialmente delegato con decreto 11 gennaio ultimo scorso, ed alla sua udienza del 21 p. v. luglio, ore 9 precise antimeridiane, che sarà tenuta nella solita sala delle pubbliche udienze di questo stesso tribunale, e col ministero del cancelliere sottoscritto, sull'instanza dei sigg. Bonsà Federico, Gastaldi Giuseppe e Pravio Ferdinando, quali sindaci della fallita di Mosca Costantino fu Lorenzo, già fabbricante in panni lana in Chiavazza, avrà luogo l'incanto degli stabili, mobili, utensili e macchine caduti nel fallimento di detto Mosca Costantino, sul prezzo stato ridotto dal tribunale di L. 30,000 con suo decreto del 19 spirante giugno, da quello primitivo di perizia di L. 6,952, stante che sarebbe riescito infruttuoso l'incanto seguito il 31 marzo ultimo scorso, sotto l'osservanza delle condizioni tutte già approvate, e il tutto come risulta dal bando venale in data d'oggi, visibile in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere infrascritto.

Biella, 26 giugno 1868.

2797 Milanesi canc.

AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza di Gibello Palazzo Gio. Battista di Calabiana, ed a pregiudicio delli Golzio della Nina Antonio, Michele, Giovanni, Teresa, Maria moglie di Quinto Massazza, Emilia, Maria moglie di Cerruti Piat Giorgio, ed altra Maria fratelli e sorelle fu Giuseppe, e Capisano Maria Catterina vedova di detto Giuseppe Golzio della Nina, tutti residenti a S. Giuseppe di Casto, tranne delli coniugi Massazza che risiedono a Cacciorna, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto di L. 120 al primo lotto, di L. 60 al secondo, di L. 10 al terzo, di L. 10 al quarto, di L. 160 al quinto e di L. 250 al sesto ed ultimo, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati: il primo lotto per L. 120, ed il secondo per L. 270 a Cerrutti Giorgio di S. Giuseppe di Casto, il terzo per L. 10, all'instante la vendita, per difetto di altre offerte, il quarto a Forgnone Pietro di S. Giuseppe di Casto per L. 20, il quinto all'instante la vendita per L. 160, in difetto di altre offerte, ed il sesto allo stesso instante per l'offerto prezzo di L. 350.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 p. v. luglio.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di San Giuseppe di Casto.

Lotto primo. Casa dei Golzio, casa, corte e travata, di centiare 55 circa, pari a tavole 1, piedi 1 circa, soggetto al tributo diretto di centesimi quattro.

Lotto secondo. Dietro la Casa, chioso di Nelva, campo, pascolo con soprastanti, di are 11, centiare 24, soggetto al tributo diretto di centesimi settantacinque.

Lotto terzo. Ivi, caussagna di are 1, 90, soggetto al tributo diretto di centesimi undici.

Lotto quarto. Regione Zucchero, gerbido con arbori, di are 18, centiare 43, soggetto al tributo diretto verso lo Stato di centesimi undici.

Lotto quinto. Regione Casa Golzio, casa e corte di centiare 78, soggetto al tributo diretto di centesimi dieci.

Lotto sesto. Ivi e Piana, casa nuova ed orto di are 1, 86, soggetti al tributo di centesimi diciotto.

Biella, 27 giugno 1868.

Milanesi canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con instromento 5 giugno 1868, rogato al notaio sottoscritto, li sigg. Dutto Bartolomeo fu Michele e Lamberti Domenico fu Giacomo, ambi di Cuneo, si costituirono in società in nome collettivo, e sotto la ragione sociale Dutto e Lamberti per esercire in Cuneo un negozio di stoffe ed oggetti di mode e novità. La società fu convenuta per anni 12 con facoltà ad ambi i socii di amministrare e firmare. Il fondo sociale fu per intanto fissato in L. 10,000.

Cuneo, 26 giugno 1868.

2806 Not. Cristoforo Fornaseri.

2775 NUOVO INCANTO
(1ª Pubbl.)

A seguito dell'aumento di sesto fatto con atto 8 corrente giugno dal signor Dentis Michele, residente in queste fini, sul prezzo degli stabili stati subastati all'eredità giacente di Gio. Battista Ghiotti, rappresentata dal sig. geometra Carlo Pasquario di questa città, sull'instanza del minore Gioanni Ghiotti alla stessa residenza, stati deliberati per L. 5500 al sig. Ferrero Vincenzo, pure di questa città, con sentenza di questo tribunale delli 25 maggio ultimo, questo signor presidente con suo decreto 9 corrente mese fissava pel nuovo incanto l'udienza di questo tribunale del 24 p. v. luglio, ore 10 antimeridiane.

L'asta viene aperta sul prezzo offerto dal Dentis di L. 6417, e gli stabili a subastarsi, consistenti in casa, prato ed orto, sono situati sulle fini di questa città, regione Pozzo di strada.

Le condizioni della vendita sono consegnate nel bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 26 giugno 1868.

D. Bosticco p. c.

2762 AVIS

Le procureur Alexandre Pellissier domicilié à Aoste, en qualité de procureur de Vuillermet Joseph Alexandre de Brusson, créancier de Personnettaz Jean Baptiste, géomètre de Châtillon, des sommes énoncées dans l'acte de commandement du 17 mai 1868, Jane huissier, enregistré le 19 même mois au N. 251, va se pourvoir pardevant le président du tribunal de l'arrondissement pour la nomination d'un expert qui sera chargé de la description des immeubles décrits dans l'acte de commandement susénoncé.

Aoste, le 25 juin 1868.

Pellissier p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventaro

Il cancelliere della pretura di Garessio rende noto che con verbale 22 giugno 1868, registrato lo stesso dì, al N. 282, il M. R. sig. don Giuseppe Stecco provosto della chiesa parrocchiale di Mursecco, nella qualità di presidente della Congregazione di Carità di detto luogo e dietro regio decreto di autorizzazione 24 maggio ultimo, accettò se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata alla detta Congregazione dal fu Reagno Pietro Gioanni fu Nicolao di Mursecco, con testamento 8 agosto ultimo e deceduto il 1° detto.

Garessio, 24 giugno 1868.

2767 Borgna canc.

Torino Tip. G. Favale e C.